

Rimaniamo in sosta a Betania, luogo dell'amicizia, dell'incontro, dell'ascolto, della conversione, ci chiediamo:

Qual è il punto di questo testo che più ti è piaciuto o che più ti ha colpito? Perché?

Cosa vuole dire per te l'affermazione di Gesù "una sola cosa è necessaria"?

Cosa dice questo brano alla tua vita?



Scheda 1a

Amici di S. Giovanna Antida

Anno 2018 - 2019



Marta e Maria

[38]Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. [39]Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; [40]Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». [41]Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, [42]ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Il brano di Luca si colloca fra la parabola del buon samaritano e gli insegnamenti sulla preghiera del discepolo. Gesù è in cammino verso Gerusalemme e si sta avvicinando al compimento della sua missione.

Gesù, che è stato respinto dai samaritani, trova a Betania una casa che lo accoglie, che gli permette di gustare l'intimità dell'amicizia, di riposare, di riprendere le forze prima di affrontare le prove che lo attendono.



La casa di Betania - Arcabas †2018

Marta riceve Gesù e si dedica al servizio della casa (v.10,38;40a)

Entrato in casa, Gesù è accolto da Marta, una donna attiva, intraprendente, responsabile, capace di gestire i propri beni.

Il suo modo parlare con Gesù fa intravedere il profondo rapporto di amicizia che ha con il Maestro. E Gesù la ama molto.

Marta ha un fratello, Lazzaro e una sorella, Maria. Nel vangelo di Giovanni (cap,11-12) Lazzaro muore e Gesù lo risuscita dopo una delle più belle manifestazioni di fede del Vangelo, fatta da Marta. Marta è capace di affrontare la realtà della morte e di credere che tutto è possibile. (Gv 11,5).

Maria ascolta la parola di Gesù (v,10,39)

Maria, l'altra sorella, appare una donna più contemplativa, che durante la sosta di Gesù in casa ama innanzitutto ascoltarlo, ed assume la postura classica del discepolo mettendosi ai piedi del Maestro.

Ai piedi del Signore sente che in lei scaturisce un fiume di acqua viva e ne è nutrita e saziata.

Secondo Giovanni (cap.12, 1-8) è ancora Maria che compie il gesto dell'unzione, qualche giorno prima dell'arresto di Gesù. Maria compie un gesto inatteso: usa un prezioso profumo di nardo per cospargere i piedi del Signore; la fragranza dell'unguento, che pervade la stanza, richiama il profumo della presenza di Cristo.

Marta reclama e chiede a Gesù di intervenire (v.10,40b)

In modo sorprendente Marta interviene rivolgendosi a Gesù: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti!".

Marta si lamenta direttamente con il Signore, perché si trova a dover fare tutto il lavoro da sola. Quindi il motivo della sua inquietudine sembra essere la molta, o meglio ancora, la troppa *diakonia* (servizio)

non condivisa. Di fronte a Gesù le due sorelle entrano in contrasto, perché entrambe vogliono servirlo, ma in modo diverso.

Risposta di Gesù (v.10,41-42)

La risposta di Gesù è un rimprovero fatto con dolcezza, non per condannare, ma per sottolineare l'atteggiamento del discepolo: "Marta, Marta tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una sola c'è bisogno". Gesù riconosce la generosità dell'accoglienza di Marta e la sua sollecitudine, ma pone l'accento sul valore che l'ascolto personale della Parola ha per ambedue le sorelle. Gesù non condanna Marta ma le ricorda il rischio di vivere in una continua dispersione. Il troppo affanno per il servizio può separarci dalla Parola di Gesù che è la fonte di ogni *diakonia*.

Gesù attende una conversione da parte di Marta e un'altra da parte di Maria. Se Marta è invitata a non affannarsi nelle molte cose da fare e a mettersi ai piedi di Gesù per ascoltarlo, Maria, dopo aver ascoltato la sua Parola, dovrà alzarsi e mettere in pratica la Parola nel servizio ai fratelli.

Secondo una interessante interpretazione del Maestro Eckhart (1260-1328), Marta è una donna completa che aveva raggiunto una maturità spirituale; sapeva già come lavorare e vivere in presenza di Dio. Maria non lo sapeva e stava imparando. Per questo non poteva essere interrotta. Anche se Gesù definisce il ruolo di Maria come "la parte migliore", il grande mistico tedesco sottolinea che la fede di Maria sarebbe incompleta senza una vita attiva. L'unione con Dio deve condurre il vero discepolo ad un ritorno nel mondo, all'attenzione amorosa e concreta alle persone.

Il miglior modo di essere Marta è di essere Maria e viceversa.